COPIA DIGITALE DELL'ORIGINALE CARTACEO

Anno 6 - Nro. 67 | NOVEMBRE 2026 ISSN 2785-1230

L'IDEALISTA

Mensile a stampa sottoposto a revisione paritaria *(peer review)* | Reg. Trib. Roma Nro. 74/2021 del 05/05/2021
Rivista scientifica che promuove la pubblicazione di ricerche originali e di contributi critici nei campi del giornalismo, dei media, dei processi di comunicazione, della cultura digitale e dei transmedia. La rivista si propone di favorire il dialogo interdisciplinare tra studiosi, ricercatori e professionisti. Editore e Proprietario: INTERNATIONAL CENTER FOR SOCIAL RESEARCH - Redazione e Sede: Via dell'Orso 73 - 00186 Roma (RM)
Codice Fiscale 97911440580 | Direttore Responsabile: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte
© International Center for Social Research - Stampato in proprio il 25 novembre 2026 - Open Access
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0). Per maggiori informazioni: creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

QUANDO UN'ESTENSIONE AGGIUNGE CONOSCENZA. LA FUNZIONE NARRATIVA DEI CONTENUTI TRANSMEDIALI

AUTORE:
Dr. Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte
Presidente e Senior Researcher ICSR, International Center for Social Research,
Laureato magistrale in Media, Comunicazione Digitale e Giornalismo, Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (CoRiS), Sapienza Università di Roma

ABSTRACT (ITALIANO). *L'articolo propone un protocollo per distinguere, all'interno di uno stesso sistema transmediale, il contributo narrativo di un'estensione dalla ripresa di informazioni già disponibili. L'unità di analisi è il confronto, per ogni informazione fornita dall'estensione, tra ciò che si poteva già stabilire a partire dalle opere di riferimento e ciò che l'estensione permette di chiarire, aggiungere o reinterpretare. Il protocollo distingue lo statuto dell'informazione nella base, la variazione introdotta dall'estensione e la sua rilevanza per una domanda sul mondo narrativo. L'applicazione esplorativa, condotta su tre snodi documentati di Matrix, riguarda la storia del conflitto tra umani e macchine, l'uscita del Kid dalla simulazione e la trasmissione dell'allarme dell'Osiris. Il confronto individua contributi storici, biografici e causali, oltre a riprese informative interne a sequenze che svolgono anche funzioni additive. La ridondanza e l'espansione possono quindi coesistere nello stesso contenuto. Il protocollo valuta quali inferenze trovano riscontro nelle opere esaminate ed esplicita a quali condizioni si può attribuire all'estensione un apporto conoscitivo.* ***Parole chiave:*** *transmedia storytelling, mondo narrativo, comprensione additiva, ridondanza narrativa, Matrix.*

ABSTRACT (ENGLISH). *This article proposes a protocol for distinguishing the narrative contribution of an extension from the repetition of information already available in a transmedia system. The unit of analysis is the relation between a candidate piece of information and what can be established from a specified narrative baseline. The protocol distinguishes the status of information in the baseline, the change introduced by the extension, and its relevance to a question about the storyworld. An exploratory application to three documented episodes from The Matrix examines the history of the conflict between humans and machines, the Kid's escape from the simulation, and the transmission of the Osiris warning. The comparison identifies historical, biographical, and causal contributions alongside informational overlap within sequences that also have additive functions. Redundancy and expansion can thus coexist within the same artefact. The protocol assesses textually warranted inferences and specifies the conditions under which an extension can be said to contribute to storyworld knowledge.* ***Keywords:*** *transmedia storytelling, storyworld, additive comprehension, narrative redundancy, The Matrix.*

1. Introduzione

L'analisi esplorativa assume come riferimento i film *Matrix* (1999) e *Matrix Reloaded* (2003) e li confronta con alcuni cortometraggi di *The Animatrix* e, per il caso dell'Osiris, con il videogioco *Enter the Matrix*. Il confronto riguarda tre snodi dell'universo narrativo: le origini del conflitto tra umani e macchine, l'uscita del Kid dalla simulazione e la trasmissione dell'allarme dell'Osiris.

In *Matrix Reloaded*, la resistenza umana apprende che le macchine stanno scavando verso Zion. Il film rende disponibile l'informazione essenziale per comprendere l'urgenza della risposta. Un cortometraggio d'animazione e la missione iniziale di un videogioco ricostruiscono altri passaggi: chi ha scoperto il pericolo, come è stato messo in circolazione l'avvertimento e quale azione ne ha permesso il recupero. La stessa notizia ricorre in più opere, mentre le azioni che ne fanno una risorsa per la resistenza sono distribuite tra loro. Classificare l'intera sequenza come ripetizione farebbe perdere questa differenza. Classificare ogni nuova occorrenza della notizia come espansione renderebbe indistinguibili la ripresa del fatto e la ricostruzione della sua trasmissione (Jenkins, 2006).

La domanda è quali criteri permettano di distinguere un'estensione che modifica la comprensione del mondo narrativo da una che ripropone informazioni già disponibili. La tesi è che il carattere additivo sia una proprietà della relazione tra un contributo, una base di riferimento e una domanda interpretativa. Il formato dell'opera, la sua collocazione commerciale e la quantità di materiale inedito possono aiutare a descrivere la distribuzione dei contenuti. La dimostrazione dell'apporto richiede di indicare quale affermazione diventi sostenibile, o quale spiegazione acquisti un fondamento diverso, dopo l'integrazione della fonte.

Per conoscenza del mondo narrativo si intende qui l'insieme delle affermazioni e delle inferenze giustificate dalle fonti della finzione, tenendo conto di chi parla e del grado di certezza con cui lo fa. Tale definizione consente di distinguere, per esempio, l'esistenza di un racconto archivistico dalla certezza che la versione fornita dall'archivio esaurisca la storia del mondo. L'oggetto dello studio è il contributo documentabile dei testi. La misura degli effetti della fruizione richiederebbe dati di ricezione.

La stessa domanda deve mantenere il proprio oggetto durante il confronto. Se si chiede chi abbia compiuto un'azione, un dettaglio sul luogo in cui essa è avvenuta può arricchire la scena lasciando invariata l'attribuzione. Se si chiede invece come quell'azione sia stata possibile, il luogo può assumere un valore esplicativo.

La pertinenza dipende quindi dal ruolo che il dato svolge nella risposta. Conviene formulare la domanda prima di descrivere il contributo: in questo modo si riduce il rischio di ridefinire il problema a posteriori per far apparire decisivo qualsiasi dettaglio inedito. Una domanda ampia può essere scomposta in quesiti distinti, purché per ciascuno si possa indicare quale evidenza permetta di rispondere. Nel caso dell'Osiris, sapere che esiste un allarme, identificare chi lo ha trasmesso e spiegare come sia stato recuperato sono tre operazioni che richiedono evidenze diverse.

2. Dalla comprensione additiva al confronto tra testi

Jenkins (2006, 2007) descrive la narrazione transmediale come distribuzione coordinata di elementi di una finzione attraverso più mezzi. La nozione di comprensione additiva, che Jenkins attribuisce a Neil Young, permette di chiedere quando un nuovo elemento induca a rileggere ciò che si conosce già. Nella prospettiva qui adottata, l'idea diventa verificabile attraverso un confronto tra due risposte alla stessa domanda: la prima sostenuta dalla base e la seconda sostenuta dalla base insieme all'estensione. Il confronto esplicita anche i casi in cui la seconda risposta conserva integralmente il contenuto della prima.

Ryan (2013) distingue espansione, modificazione e trasposizione come operazioni attraverso cui opere differenti entrano in relazione sul piano della finzione. L'espansione può allargare la storia di un mondo condiviso.

Una modificazione può invece alterare elementi di una versione preesistente e richiedere di decidere se si è ancora entro la medesima continuità. Una contraddizione apparente, per esempio, può derivare da due testimonianze situate entro un unico mondo oppure dal confronto tra versioni incompatibili.

Perciò il protocollo richiede di controllare la continuità prima di aggregare le informazioni. Inoltre, un mutamento della spiegazione ricavata dalla base può avvenire anche quando il mondo resta coerente. L'emergere di un antecedente prima ignoto modifica la ricostruzione disponibile senza riscrivere l'evento già narrato.

La centralità del mondo narrativo come oggetto confrontabile attraverso media differenti è sviluppata da Ryan e Thon (2014). L'analisi di Scolari (2009) mostra come una configurazione transmediale preveda percorsi di accesso differenti. Da qui discende una conseguenza metodologica: la base va dichiarata.

Un fatto nuovo per il percorso cinematografico può essere già disponibile a chi ha seguito un altro percorso. Per questo lo studio adotta la coppia di film come riferimento comparativo. La base rappresenta una scelta dell'analisi, mentre un'eventuale indagine sulla prima fruizione richiederebbe un ordine di esposizione definito e verificato.

3. Corpus e protocollo di analisi

Il corpus di riferimento comprende *The Matrix* (1999) e *The Matrix Reloaded* (2003) sul versante cinematografico. I materiali aggiuntivi sono *The Second Renaissance*, parti I e II, *Kid's Story* e *Final Flight of the Osiris*, segmenti di *The Animatrix* (2003), e la missione iniziale di *Enter the Matrix* (2003).

Sono esclusi gli altri segmenti dell'antologia, le missioni successive, gli altri film e i fumetti. L'inclusione è intenzionale e segue tre domande diverse, relative alla storia del mondo, all'azione di un personaggio e alla circolazione di un'informazione decisiva. La selezione verifica il funzionamento del protocollo su casi differenti e non consente stime sulla frequenza delle funzioni nell'intera serie.

L'applicazione è documentaria:

- la scena espositiva di *Matrix* è reperita nella sceneggiatura inglese *(The Matrix);*
- i dialoghi di *Matrix Reloaded* e la narrazione archivistica di *The Second Renaissance* sono individuati mediante trascrizioni;

- per i raccordi tra cortometraggi, film e videogioco, il riscontro è costituito dalla ricostruzione di Jenkins (2006);

- per la collocazione di Osiris, il riscontro è costituito dalla scheda Warner Bros.

Il contributo esamina soltanto affermazioni sostenute da questi materiali. La sceneggiatura e le trascrizioni sono strumenti di localizzazione e hanno limiti diversi: la prima può divergere dal montaggio distribuito e le seconde possono contenere errori di resa.

La missione è analizzata al livello dell'obiettivo documentato, senza estendere l'argomento alle varianti di gioco o al montaggio audiovisivo. Le unità sono localizzate mediante scene e obiettivi, così da poterle rintracciare anche in edizioni dalla durata differente.

Il procedimento comprende quattro operazioni:

- primo, formulare una domanda circoscritta e individuare il segmento pertinente;

- secondo, scrivere in una frase la migliore risposta consentita dalla base e indicarne lo statuto: esplicita, inferibile con appigli testuali, oppure indeterminata; quando due spiegazioni restano compatibili con la base, entrambe devono essere registrate;

- terzo, isolare il contributo attribuito al segmento e verificare che riguardi la stessa continuità e lo stesso evento o referente;

- quarto, riformulare la risposta dopo l'integrazione e controllare se cambino il fatto disponibile, il nesso tra fatti o l'ampiezza delle spiegazioni sostenibili.

La prova di sottrazione consiste nel rimuovere il segmento e verificare se il cambiamento sia ancora giustificabile a partire dalla base.

Per rendere il confronto controllabile, ogni osservazione può essere riportata in una scheda che indichi la domanda, il segmento della base, la risposta iniziale, il segmento dell'estensione e la risposta riformulata. Accanto a ciascuna risposta va precisato se il testo enunci direttamente l'informazione, la attribuisca a un personaggio o la renda inferibile attraverso la successione delle azioni. La scheda dovrebbe registrare anche l'esito della sottrazione e il motivo della classificazione.

Per esempio, scrivere «l'estensione aggiunge un antecedente» lascia ancora aperto il problema della prova; indicare quale antecedente scompare e quale passaggio resta leggibile consente a un secondo analista di verificare la decisione. Se più segmenti sostengono la medesima conclusione, ciascuno va registrato. Il risultato può infatti dipendere dall'insieme delle evidenze anche quando nessuna delle fonti è singolarmente indispensabile.

Si distinguono quattro esiti. C'è ripresa quando la risposta resta disponibile con il medesimo contenuto e statuto. C'è conferma quando una fonte ulteriore sostiene una risposta già disponibile e ne modifica lo statuto senza introdurre un fatto pertinente ulteriore. C'è integrazione quando compare un antecedente, un'azione o un nesso che prima era indeterminato. C'è revisione quando il confronto obbliga a riformulare una spiegazione che la base rendeva plausibile. Questi esiti si applicano alla singola relazione, non all'intera opera. Quando le fonti documentarie lasciano dubbia l'identità tra gli eventi o la natura del cambiamento, l'esito resta indeterminato.

La distinzione fra conferma e revisione richiede di precisare che cosa cambi nella risposta. Nel primo caso l'affermazione resta la stessa e acquista un sostegno ulteriore. L'analista deve indicare quale evidenza cambia il suo statuto, perché una seconda occorrenza della stessa asserzione può costituire una semplice ripresa. Nel secondo caso cambia la spiegazione da preferire fra quelle che la base consentiva di formulare. Come esempio ipotetico, si immagini che la base renda plausibile attribuire a un guasto l'interruzione di una comunicazione. Un'estensione che documenti un'interruzione deliberata fornirebbe un motivo per rivedere quella spiegazione, a condizione che le due opere si riferiscano allo stesso episodio. Se invece la base lasciasse del tutto aperta la causa dell'interruzione, il medesimo dato avrebbe valore di integrazione. La classificazione dipende dalla risposta iniziale che le fonti permettono effettivamente di sostenere.

4. Applicazione comparativa

4.1. La guerra tra umani e macchine

Nella scena in cui Morpheus illustra a Neo la storia del conflitto, la sua spiegazione inquadra la nascita dell'Intelligenza Artificiale e attribuisce agli umani l'oscuramento del cielo. Morpheus dichiara inoltre che le informazioni disponibili sulle origini sono frammentarie. Si possono dunque formulare due domande distinte: 1) *«chi ha oscurato il cielo?»* e 2) *«quale sequenza di eventi*

trasformò il rapporto tra umani e macchine in un conflitto aperto?» La prima riceve già una risposta dalla base. Per la seconda, la ricostruzione rimane incompleta.

The Second Renaissance adotta la forma di un documento interno al mondo, presentato come materiale dell'archivio di Zion. Il procedimento contro la macchina B1-66ER, il consolidamento di una società delle macchine e il fallimento dei rapporti con gli umani rendono disponibile una cronologia più articolata.

L'oscuramento del cielo, preso isolatamente, appartiene invece al repertorio informativo già fornito da Morpheus. La prova di sottrazione lascia intatta l'attribuzione dell'oscuramento agli umani, mentre elimina la sequenza documentata che colloca la decisione entro un conflitto già sviluppato. L'esito è quindi ripresa per l'attribuzione dell'azione e integrazione per gli antecedenti politici e istituzionali.

Il dossier permette di leggere la guerra come esito di una storia di rapporti tra collettività. La cornice archivistica stabilisce lo statuto di questa ricostruzione: la narrazione rende disponibile una versione organizzata degli eventi, con un punto di enunciazione interno alla finzione. Non si può trasformare automaticamente quella versione in una risposta definitiva su chi abbia dato inizio alla guerra. La classificazione riguarda le informazioni aggiunte dall'archivio e non richiede che la sua voce sia onnisciente.

La domanda sulla sequenza del conflitto ammette inoltre due livelli di risposta. A un primo livello interessa stabilire quali vicende il documento archivistico collochi prima della guerra aperta. A un secondo livello si vuole stabilire quale di quelle vicende abbia avuto un peso causale e con quale grado di certezza sia possibile attribuirglielo.

La cronologia può sostenere il primo passaggio anche quando il secondo richiede ulteriori evidenze. Per esempio, la collocazione del procedimento contro B1-66ER nella storia delle relazioni tra umani e macchine permette di riconoscerlo come episodio anteriore al conflitto aperto. Il suo peso nella spiegazione complessiva dipende dal rapporto che la narrazione stabilisce con gli eventi successivi.

La scheda di analisi può quindi registrare l'ordine degli episodi e, separatamente, descrivere i legami causali sostenuti dal documento. Questa distinzione preserva la differenza tra ciò che l'archivio racconta e ciò che l'analista inferisce dal suo racconto.

4.2. Il Kid e l'attribuzione dell'azione

Al suo incontro con Neo in *Reloaded*, il Kid gli attribuisce la propria salvezza. Neo assegna invece al ragazzo un ruolo decisivo nella propria liberazione. Il dialogo rende quindi già disponibile l'idea che il Kid abbia agito in prima persona. In assenza del cortometraggio, tuttavia, la scena consente più ricostruzioni dei dettagli di quella liberazione e della distribuzione dell'iniziativa tra i personaggi.

Kid's Story fornisce gli antecedenti del dialogo: la scoperta del ragazzo, la minaccia degli agenti e la sua iniziativa nella sequenza dell'uscita dalla simulazione.

Per la domanda *«il ragazzo ebbe un ruolo nella propria salvezza?»,* l'estensione corrobora una lettura già esplicitamente sostenuta da Neo.

Per la domanda *«quale situazione affrontò e che cosa fece?»,* l'esito è integrazione. Il cortometraggio restringe il ventaglio delle ricostruzioni compatibili con il dialogo. La versione di una liberazione interamente condotta da Neo era già messa in questione nel film, per cui classificarla come spiegazione stabilita e successivamente smentita sovrastimerebbe il contributo dell'estensione.

Nel dialogo cinematografico, attribuire a Neo la propria salvezza può esprimere il modo in cui il Kid interpreta il suo debito verso di lui. La risposta di Neo porta in primo piano l'azione del ragazzo. Le due battute possono convivere perché il riconoscimento di un'influenza e l'attribuzione di un'iniziativa personale rispondono a domande differenti. Il cortometraggio consente di precisare, entro i limiti della sequenza rappresentata, in quale situazione si eserciti quell'iniziativa. La prova di sottrazione aiuta a localizzare il contributo: senza il corto, rimane l'attribuzione verbale dell'iniziativa al Kid da parte di Neo, mentre la situazione concreta dell'azione resta meno determinata. La distinzione ha una conseguenza per la codifica. La messa in scena di un'azione può rafforzare una risposta già disponibile sul ruolo del personaggio e, allo stesso tempo, fornire dati nuovi sulle circostanze in cui ha agito.

Il caso mostra perché sia necessario formulare la domanda a una scala stabile. Alla scala dell'attribuzione generale, il corto rafforza una lettura disponibile. Alla scala della sequenza d'azione, rende accessibili antecedenti specifici. La medesima estensione può produrre entrambi gli esiti senza che uno assorba l'altro.

4.3. L’Osiris e la circolazione dell’allarme

All’inizio di *Reloaded*, il dialogo tra i comandanti rende esplicita la minaccia per Zion e collega l’allarme all’Osiris. *Final Flight of the Osiris* ricostruisce la scoperta del pericolo e segue Jue fino al deposito del messaggio. La missione iniziale di *Enter the Matrix* assegna al giocatore il recupero del messaggio dall’ufficio postale. In termini informativi, l’avanzata delle macchine ricorre tra i testi. In termini causali, osservazione, deposito e recupero sono azioni distinguibili, distribuite tra supporti (Jenkins, 2006).

Per la domanda *«le macchine stanno scavando verso Zion?»,* il cortometraggio e il film condividono la medesima informazione essenziale.

Per *«come arriva nelle mani della resistenza un avvertimento utilizzabile?»,* la base fornisce la provenienza generale, mentre il corto documenta il deposito e il gioco il recupero. Sottraendo il gioco dopo avere aggiunto il corto, si conserva la spiegazione del deposito ma si perde il passaggio dedicato al recupero.

Sottraendo il corto, la missione conserva un oggetto da recuperare, mentre il deposito e il suo contesto perdono il segmento che li documenta. La funzione additiva dei due supporti si può quindi motivare distintamente. Resta fuori dall’argomento l’identificazione materiale del messaggio con ogni riferimento cinematografico alle comunicazioni dell’Osiris: la conclusione richiede soltanto il nesso narrativo tra scoperta, deposito e recupero.

Il caso consente di distinguere la provenienza dell’allarme dalla ricostruzione del percorso che lo rende utilizzabile. Dire che l’avvertimento proviene dall’Osiris identifica in termini generali la fonte; spiegare come l’avvertimento passi da chi lo produce a chi può agire sulla sua base richiede di individuare passaggi intermedi. La missione può essere descritta, al livello di analisi qui adottato, come il segmento che assegna al recupero un luogo e un obiettivo. L’obiettivo documentato sostiene questa descrizione anche senza una rilevazione delle condotte dei giocatori. Per confrontare i due contributi è utile applicare la sottrazione due volte, indicando ogni volta quali opere rimangono disponibili. Il confronto tra base e corto individua quanto si apprende sul deposito. Il confronto tra base, corto e gioco permette di isolare il recupero. La sottrazione del corto dall’insieme mette invece in evidenza quali antecedenti del compito rimangano documentati nella configurazione residua.

5. Discussione

I tre casi individuano livelli differenti di apporto. L’archivio fornisce una storia più articolata del conflitto, il cortometraggio del Kid precisa la distribuzione dell’iniziativa nella sua liberazione e la missione dell’Osiris documenta un passaggio nella circolazione di un avvertimento. Per le unità esaminate, il reperimento di una spiegazione più specifica è più chiaramente dimostrabile di una revisione in senso stretto. La distinzione evita di attribuire a ogni lacuna colmata il valore di una correzione del testo di partenza.

La ripetizione può anche svolgere una funzione di raccordo. La minaccia per Zion diventa riconoscibile in più punti d’accesso, mentre la storia della sua comunicazione resta distribuita. La ridondanza di un’affermazione permette così di orientare percorsi diversi e si combina con la specificità delle azioni affidate alle singole opere.

Occorre distinguere anche il valore formale dal valore conoscitivo. Rendere un’azione giocabile può trasformare il rapporto con la scena indipendentemente dalla novità della sua informazione. Nel caso analizzato, la missione è additiva perché rende identificabile un’azione prima mancante nella base; la sua natura interattiva è una proprietà ulteriore.

Il risultato più generale riguarda la portabilità del protocollo. Un’applicazione a un’altra serie dovrebbe dichiarare quali opere costituiscano la base, quali percorsi alternativi siano plausibili e quali relazioni siano abbastanza documentate da sostenere una classificazione. Due analisti potrebbero confrontare le risposte formulate prima e dopo l’integrazione e individuare il punto del disaccordo: perimetro della base, forza dell’inferenza oppure identificazione dell’evento.

Per valutare l’affidabilità del protocollo sarebbe opportuno applicarlo in modo indipendente su un corpus che comprenda anche adattamenti, recap e versioni divergenti. Questa applicazione esplorativa impiega una selezione mirata di casi e una sola lettura analitica. Le indicazioni documentarie consentono di replicare il confronto, mentre l’accordo tra analisti resta da misurare.

La dipendenza dalla base può essere trattata come una condizione da variare esplicitamente. Un secondo confronto potrebbe assumere come riferimento la coppia di film e il cortometraggio dell’Osiris, chiedendo quale contributo rimanga attribuibile alla missione. In quella configurazione la scoperta e il deposito dell’allarme appartengono già alle informazioni disponibili; il recupero rimane il passaggio da verificare. Una differenza rispetto alla classificazione ottenuta con la sola

base cinematografica è interpretabile se si indicano i segmenti aggiunti alla base e si conserva la formulazione della domanda. In una futura applicazione con più analisti sarebbe utile registrare separatamente l'accordo sulla risposta iniziale, sul referente e sull'esito della sottrazione. Una coincidenza nella classificazione finale può infatti convivere con motivazioni differenti. Il confronto fra le schede permetterebbe di individuare in quale operazione sorga il disaccordo e quale tipo di evidenza possa risolverlo.

6. Conclusioni

Un'estensione aggiunge conoscenza quando rende sostenibile una risposta sul mondo narrativo che la base dichiarata lasciava indeterminata, oppure quando modifica in modo documentabile il fondamento di una risposta già disponibile. La ripetizione si riconosce quando la risposta resta sostenibile nel medesimo modo anche senza il materiale aggiuntivo. Il confronto deve riguardare la stessa domanda, la stessa continuità e un referente identificabile.

L'applicazione a *Matrix* mostra che un'informazione ripetuta può coesistere con antecedenti e nessi causali nuovi. La distinzione decisiva passa perciò attraverso le unità di informazione e le loro relazioni. È a questo livello che si può indicare esattamente che cosa un'estensione consente di sapere e da quale fonte dipende tale risposta.

Per documentare il contributo di un'estensione occorre pertanto poter indicare quale risposta fosse sostenibile prima del confronto, quale risposta lo diventi dopo e quale passaggio dell'opera motivi il cambiamento. Questa formulazione rende il risultato verificabile anche quando resta aperta la valutazione di altri aspetti della stessa sequenza narrativa.

Fonti documentarie

Atari, 2003, *Enter the Matrix,* Shiny Entertainment, Laguna Beach, scheda MobyGames alla url: https://www.mobygames.com/game/9211/enter-the-matrix/

Jones, Andy, 2003, "Final Flight of the Osiris", in *The Animatrix*, Warner Bros. (Warner Home Video), Burbank, scheda e clip alla url: https://www.imdb.com/it/title/tt39009458/

Maeda, Mahiro, 2003, “The Second Renaissance” parte I e parte II, in *The Animatrix,* Warner Bros. (Warner Home Video), Burbank, trascrizione non ufficiale alla url: https://www.matrixfans.net/the-animatrix/the-second-renaissance/transcript/

Wachowski, Lana e Wachowski Lilly, 1999, *The Matrix,* Warner Bros., Burbank, scena 39, dialogo fra Morpheus e Neo, copia digitale della sceneggiatura alla url: https://assets.scriptslug.com/live/pdf/scripts/the-matrix-1999.pdf

Wachowski, Lana e Wachowski Lilly, 2003, *The Matrix Reloaded,* Warner Bros., Burbank, trascrizione non ufficiale per la riunione dei comandanti e l’incontro con il Kid a Zion alla url: https://www.matrixfans.net/movies/the-matrix-reloaded/transcript/

Warner Bros. Entertainment Italia, s.d., Animatrix, scheda editoriale alla url: https://www.warnerbros.it/scheda-film/genere-animazione/animatrix/

Watanabe, Shinichiro, 2003, “Kid’s Story”, in *The Animatrix,* Warner Bros. (Warner Home Video), Burbank, scheda e clip alla url: https://www.studio4c.co.jp/works/en/pages/13.html

Bibliografia

Jenkins, Henry, 2006, “Searching for the Origami Unicorn: The Matrix and Transmedia Storytelling”, in *Convergence Culture: Where Old and New Media Collide,* New York University Press, New York, pp. da 93 a 130. https://doi.org/10.18574/nyu/9780814743683.003.0007

Jenkins, Henry, 2007, “Transmedia Storytelling 101”, in *Pop Junctions,* 21 marzo 2007. https://henryjenkins.org/blog/2007/03/transmedia_storytelling_101.html

Ryan, Marie-Laure, 2013, “Transmedial storytelling and transfictionality”, in *Poetics Today,* Vol. 34, No. 3, pp. da 361 a 388. https://doi.org/10.1215/03335372-2325250

Ryan, Marie-Laure e Thon, Jan-Noël (a cura di), 2014, *Storyworlds across Media: Toward a Media-Conscious Narratology,* Lincoln, University of Nebraska Press. https://doi.org/10.2307/j.ctt1d9nkdg

Scolari, Carlos Alberto, 2009, “Transmedia storytelling: Implicit consumers, narrative worlds, and branding in contemporary media production”, in *International Journal of Communication,* Vol. 3, pp. da 586 a 606. https://ijoc.org/index.php/ijoc/article/view/477